

Giovedì prossimo, **24 settembre**, si riunirà il **Consiglio Pastorale Parrocchiale** per affrontare prospettive e problemi che la nostra parrocchia si trova davanti all'inizio dell'anno pastorale.

Le **prospettive** sono interessanti: la chiesa della Madonna, che ci è stata restituita, è come un catechismo fatto di immagini, soprattutto lo è l'immagine bellissima di Maria che accoglie dal suo tempio antico, quelli che entrano; stare sotto lo sguardo di Maria, uno sguardo intenso che ti segue in qualsiasi punto, è il più bel dono che ci è stato fatto, una promessa di speranza e di consolazione. Un'altra prospettiva che mi appare attraente, come già anticipato la settimana scorsa, è la riflessione, che mi sono proposto, sui cambiamenti climatici e sul rispetto del creato, seguendo la linea indicata da Papa Francesco nell'enciclica **Laudato si'**: ascoltando la Parola di Dio ci interrogheremo sulle nostre possibilità per agire concretamente e per far sentire la nostra voce a quelli che hanno il potere.

Davanti a noi però ci sono anche i **problemi** e sono urgenti; primo fra tutti è la mancanza di un piano educativo condiviso tra famiglie, scuola e parrocchia nell'educazione dei nostri figli, lasciati a una libertà e a una rete di informazioni che non sanno gestire; a parte gli altri problemi di cui comunque vogliamo prenderci cura (rinnovamento delle tradizioni del paese, assenza dei giovani dalla parrocchia) ce n'è però uno che preoccupa molto, quello della **mancanza di catechisti**, e ad esso vorrei dedicare qualche parola.

Il catechista non è una persona che si dedica per qualche ora a questo compito, non avendo nient'altro da fare, o un cristiano perfetto che vuole mettersi in cattedra, ma una persona che, chiamata interiormente da Gesù, sollecitata anche da una richiesta diretta o da un proprio desiderio di aiutare, allarga il proprio cuore e scopre che il tempo, donato al bene, si moltiplica e che nulla manca a chi offre il poco o tanto che possiede. Il catechista quindi non è soltanto un tappabuchi, un lavoratore "a tempo determinato": la chiamata di Dio, infatti, è irrevocabile, è per sempre, perché essa è un dono che diventa "strutturale", cioè di cui non si potrà più fare a meno: è come una maternità (o una paternità) nuova, che accoglie bambini e ragazzi e si prende cura di loro per farli diventare forti nella fede; e così come per essere madre o padre non è richiesto un diploma ma un cuore accogliente e responsabile, così si diventa catechisti non per titoli di studio ma rispondendo, come Maria, "Eccomi".

Se qualcuno/a, di qualsiasi età o condizione, vuole accogliere questo invito per informarsi o fare proposte, vi aspetto **giovedì 24 alle 21 a s. Rocco**: noi saremo lì perché Gesù ci ha affidato il Vangelo e ci ha chiesto di annunciarlo per dare a ogni persona la gioia di sentirsi amata, per amare.

Giornata per il sostentamento dei sacerdoti

Oggi si celebra questa Giornata importante, sarà un'occasione per ricordare che sostenere i sacerdoti, anche con un'Offerta deducibile, significa supportare tutto quello che generano intorno a loro, ogni giorno. Lo scorso anno, nella nostra Diocesi, il totale delle offerte deducibili ha superato i 31.000,00 euro e questo è stato possibile grazie al lavoro di sensibilizzazione dei parroci e dei loro collaboratori.

Il sostegno ai sacerdoti non proviene né dallo Stato né dal Vaticano, ma dalla generosità dei fedeli attraverso le offerte destinate al sostentamento del clero.

Sostenere il proprio parroco non significa aiutare una sola persona: significa sostenere la vita dell'intera comunità, le attività pastorali, la vicinanza alle famiglie, ai giovani, agli anziani e a chi vive momenti di difficoltà. Si può fare l'offerta direttamente in parrocchia oppure ONLINE.

L'offerta online è sicura e semplice e può essere fatta dal sito

www.unitineldono.it/dona-ora.

Consacrazione a Maria

"Io sono tutto tuo, e tutto quanto posseggo te le offro, amabile mio Gesù, per mezzo di Maria, tua Santissima Madre" (s. Luigi Maria Grignon de Montfort).

Queste parole, che sono state fatte proprie anche da s. Giovanni Paolo II che ne ha fatto il motto del suo pontificato: "Totus Tuus", sono anche l'ispirazione della proposta, che si rinnova anche quest'anno nella Famiglia Mariana Le Cinque Pietre, della **Consacrazione al Cuore Immacolato di Maria** da parte dei fedeli che lo desiderano; si tratta di un percorso di conoscenza, di preghiera e di formazione che prende il via fra poco e si svolgerà nei cinque **sabati di ottobre** (3, 10, 17, 24, 31), e consiste nella preghiera mariana alle ore 17.30 seguita dal s. Rosario e dalla s. Messa alle ore 19. Per informazioni: suor Maria Luce 3925121962

Santa Messa per i bambini e le famiglie

Domenica prossima riprende la celebrazione ogni domenica della s. Messa delle **ore 10.15**, particolarmente dedicata ai bambini del catechismo e alle loro famiglie; ovviamente l'appuntamento è finalmente alla chiesa della Madonna di san Nicola.

In settimana alle famiglie sarà inviato un **messaggio di invito**, perché purtroppo è diffusa in molte di esse l'abitudine a collegare la fede con l'orario scolastico, così che se non c'è scuola anche la fede va in vacanza; spesso la motivazione è la stanchezza dei bambini, il loro desiderio di riposo: ma si tratta di scuse senza fondamento, avallate soltanto per un quieto vivere, adducendo la noiosità come motivo e scaricando sul catechista o sul prete tutta la responsabilità educativa che invece sarebbe primariamente loro.

Spero invece che quest'anno ci sia un **risveglio** e un **rinnovamento**, da parte di tutti, prete, catechisti, famiglie e anche dei bambini e dei ragazzi.



CON SAN FRANCESCO

«Capitò una volta a Francesco di giungere vicino ad Arezzo, mentre l'intera città era sconvolta dalla guerra intestina e minacciava di distruggersi in breve tempo da se stessa. Dal sobborgo, dove era alloggiato come ospite, vide sopra la città una folla di demoni che infiammavano i cittadini, già eccitati, alla reciproca strage. A scacciare quegli spiriti dell'aria, fomentatori della sedizione, inviò frate Silvestro, uomo semplice come una colomba, ingiungendogli: "Vai davanti alla porta della città e, da parte di Dio onnipotente, comanda ai demoni, in virtù di obbedienza, di andarsene in fretta". Corre frate Silvestro a compiere i comandi di Francesco, innalzando inni di lode alla presenza di Dio, e, giunto davanti alla porta della città, incomincia a gridare gagliardamente: "Da parte di Dio onnipotente e per comando del suo servo Francesco, andatevene via, lontano da qui, o demoni tutti quanti!". Immediatamente la città torna in pace e tutti i cittadini, in perfetta tranquillità, si adoperano a ripristinare fra loro i diritti della convivenza civile. Così, scacciata la furibonda superbia dei demoni, che aveva assediato la città, circondandola di trincee, la sapienza del povero, cioè l'umiltà di Francesco, con il suo solo apparire, le restituì la pace e la salvò.» (s. Bonaventura, *Leggenda Maggiore*)

La "folla di demoni" che san Francesco vede sopra la città di Arezzo è quanto vedrebbe anche oggi sopra le nazioni che si stanno odiando e distruggendo a vicenda; l'origine del male, come fu all'inizio del mondo, è ancora una volta la superbia: superbia di chi si sente come un dio, superbia di chi utilizza Dio per i propri scopi, superbia di chi non vuole perdonare, superbia di chi non vuole sentire, superbia di chi non vuole farsi aiutare.

I demoni non sono una invenzione della Chiesa per mettere paura ai semplici: sono una realtà che, se viene compresa, può essere sconfitta e tenuta a bada, ma che, se viene negata, continua ad operare indisturbata, creando le premesse di rovine sempre più grandi. E se è vero che l'inganno del diavolo è quello di farci credere che lui non esista, è vero anche che la Parola di Dio ci mostra con chiarezza la strada per non cedere ai continui raggiri con i quali veniamo sedotti.

Francesco, con la sua umiltà che non ama apparire, porta alla città di Arezzo il dono di Dio: la libertà vera, che consiste nel perdonare, collaborare, convivere. La pace è un atto di libertà: libertà di trasgredire le regole della guerra, libertà di agire con umanità, senza pregiudizi, libertà di andare controcorrente quando la corrente porta lontano da Dio.

CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE

Venticinquesima settimana del Tempo Ordinario e Prima del Salterio

Domenica 20 settembre 25^ DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO <i>Sei invidioso perché io sono buono?</i>	11.30 (Madonna) CERQUONI GIUSEPPE MUGNETTI MARIO Battesimo di Livia
Lunedì 21 settembre s. Matteo <i>Non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori.</i>	17.30 Rosario 18.00 (Madonna) ANNAMARIA
Martedì 22 settembre <i>Mia madre e miei fratelli sono coloro che ascoltano la parola di Dio e la mettono in pratica.</i>	17.30 Rosario 18.00 (Madonna)
Mercoledì 23 settembre s. Pio da Pietrelcina <i>Li mandò ad annunciare il regno di Dio e a guarire gli infermi.</i>	17.30 Rosario 18.00 (Madonna) DI BUCCHIANICO BRIGIDA
Giovedì 24 settembre <i>Giovanni, l'ho fatto decapitare io; chi è dunque costui, del quale sento dire queste cose?</i>	17.30 Rosario 18.00 (Madonna) GIOVANNI Adorazione Eucaristica
Venerdì 25 settembre <i>Tu sei il Cristo di Dio. Il Figlio dell'uomo deve soffrire molto.</i>	17.30 Rosario 18.00 (Madonna)
Sabato 26 settembre <i>Il Figlio dell'uomo sta per essere consegnato. Avevano timore di interrogarlo su questo argomento.</i>	17.30 Rosario 18.00 (Madonna) ANTONIO E DOMENICA, ANTONIO E EGIDIA
Domenica 27 settembre 26^ DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO <i>Sei invidioso perché io sono Pentitosi andò. I pubblicani e le prostitute vi passano avanti nel regno di Dio.?</i>	10.15 (Madonna) PER LA PARROCCHIA 11.30 (Madonna)